



L'APERTURA DI GARAVAGLIA

Il nuovo decreto non indica limitazioni per le spiagge: ecco perché il ministro Garavaglia ha detto «possono aprire»

LE DIFFICOLTÀ DEI BAGNI

Perazzini del bagno 13 di Rimini: «Regole cambiate dall'oggi al domani. Molti bagnini non apriranno a breve»



I bagnini ieri mattina al lavoro sulla spiaggia di Rimini per rimuovere le barriere, tinteggiare le passerelle e i pali FOTO DIEGO GASPERONI

Gli ordini dei medici «Stop deregulation non è vero che tutti possono vaccinare»

«La necessità di spingere sulla campagna vaccinale non può legittimare trasferimenti di funzioni»

Ordini delle professioni infermieristiche alle autorità governative di «maggiore autonomia e un riconoscimento per l'aumento delle competenze» spiegano i medici.

ROMAGNA

L'accelerazione sulla campagna vaccinale non deve portare ad una «deregulation professionale». Lo sostengono gli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri dell'Emilia-Romagna. La necessità di spingere sulla campagna vaccinale «non può in alcun modo legittimare il trasferimento di funzioni mediche esclusive ad altre figure, sanitarie e no» affermano gli Ordini. In ballo ci sono la salute dei cittadini, ma anche il rispetto delle leggi. La presa di posizione dei medici arriva in seguito alla richiesta da parte degli

«Deriva non necessaria»

Ad essere criticate sono quindi le concessioni fatte dalla politica per aumentare le sedi di vaccinazione. Gli Ordini emiliano-romagnoli parlano di «una deriva non necessaria e rischiosa, soprattutto a fronte di un sufficiente numero di medici tale da garantire ampiamente le vaccinazioni». Solo ai medici competono infatti «la valutazione dello stato di salute del cittadino come pure la raccolta del consenso informato e il tempestivo intervento in presenza di effetti collaterali» e anche gli interventi in emergenza «sul piano dell'agire e delle responsabilità, si diversificano dall'applicazione di rigidi protocolli».

Ognuno faccia il suo

La collaborazione di tutte le figure professionali è indispensabile, concludono i medici, ma con ognuno con «la propria specifica formazione e ciascuna nel proprio ruolo e responsabilità».

IPERICOLI CHE SI CORRONO

«Una deriva non necessaria e rischiosa, a fronte di un sufficiente numero di medici per tutti i vaccini»

REGOLE DAL 15 MAGGIO

:: PISCINE ALL'APERTO



Dal 15 maggio si potrà di nuovo andare a nuotare in piscina. Solo in quelle all'aperto però perché per le vasche indoor bisognerà attendere il 1° giugno. In quelle open restano però le regole già fissate dai protocolli di sicurezza, ossia almeno 7 metri quadrati di acqua a testa, che significa consentire l'ingresso in vasca per un solo terzo della capienza e divieto di fare la doccia.

REGOLE DAL 1° GIUGNO

:: BAR E RISTORANTI AL CHIUSO

Nelle regioni gialle bar e ristoranti aperti anche al chiuso ma solo fino alle 18.

:: STADI PER MILLE

Riaprono al pubblico gli eventi sportivi di interesse nazionale. Capienza massima consentita al 25% con un limite di 500 spettatori al chiuso e mille all'aperto. Alle manifestazioni più importanti come gli Europei di calcio potranno partecipare più spettatori muniti di green pass.

Sorpresa a Cesenatico ma qualcuno apre subito

CESENATICO

Ci si aspettava il via libera alle attività balneari a metà maggio e invece c'è stato il via libera in anticipo tanto da cogliere di sorpresa la stessa categoria. Simone Battistoni, presidente del Sib regionale, il maggiore sindacato dei balneari, nonché presidente della Cooperativa Stabilimenti balneari di Cesenatico: «Da lunedì 26 potremmo aprire gli stabilimenti balneari e dare i lettini. A dire il vero è stata una novità che non ci aspettavamo già così presto, ma ci stavamo preparando per metà maggio. Ho notizia che dall'inizio della settimana qualche collega comincerà ad aprire. Alla spicciolata, poi seguiranno gli altri. Prevedo che dal 1° maggio molti, tempo permettendo, saranno aperti dal fine settimana».

La stagione da ordinanza balneare regionale già in vigore incomincia a maggio. Sarà integrata da quella comunale, con l'amministrazione di Cesenatico che pensava di avere più tempo e invece dovrà intensificare gli incontri e prepararla per i pri-

mi giorni della settimana prossima. Battistoni sottolinea che «la stagione balneare obbligatoria, che data il 29 maggio per concludersi poi il 12 settembre. La facoltà di aprire lo stabilimento, fornire lettini e assicurare gli altri servizi balneari prima di questo periodo è facoltativa. Per parte nostra, con queste nuove date valuteremo quando incominciare il servizio di salvamento. Dovrebbe essere anticipato, come in passato, rispetto all'ordinanza balneare». Per la sicurezza «Abbiamo un mare dove nei primi 50-70 metri dalla battigia si può ancora camminare. In acqua c'è tutto lo spazio per stare distanziati, senza necessità di stare ammassati. Come spiaggia, la Regione Emilia Romagna è stata la prima ad aver adottato dei protocolli di comportamento, che prevede tra l'altro distanze da un ombrellone e l'altro misure più ampie di quelle fissate a livello nazionale. Già dalla scorsa estate dai 10 metri quadrati d'obbligo, abbiamo seguito e rispettato un siamo saliti a 12».

ANTONIO LOMBARDI

In regione al via 1.200 agriturismi con 6.000 addetti

ROMAGNA

Si riaprono "finalmente" le porte degli agriturismi italiani, sospirano gli agricoltori di Cia Emilia-Romagna. Dopo «mesi di fermo totale e perdite ingenti dall'inizio della pandemia», da domani, con il ritorno delle zone gialle, si potrà anche tornare a tavola all'aperto nelle aziende agricole. Tuttavia, «le limitazioni sugli orari serali potrebbero pregiudicare la piena ripartenza del settore». È la preoccupazione espressa da «Turismo Verde Emilia-Romagna» l'associazione agrituristica di Cia-Agricoltori Italiani. Se le riaperture volute dal Governo con il nuovo decreto rappresentano «l'inizio della



I prodotti degli agriturismi

ripresa per i 1.200 agriturismi emiliano-romagnoli che creano occupazione a 6.000 addetti in tutta la regione», puntualizza Massimo Bottura, presidente di

Turismo Verde Emilia-Romagna: «Purtroppo le scelte sull'orario serale penalizzano fortemente le strutture agrituristiche, visto che la distanza dalle aree urbane e metropolitane rende quasi impossibile la cena e il ritorno a casa entro le ore 22. Ecco perché, se la curva dei contagi proseguirà la sua discesa, anche grazie al buon andamento della campagna vaccinale, chiederemo alle istituzioni di prevedere già a metà maggio un allungamento degli orari di apertura serali». Anche la situazione in cui versano gli agriturismi, in ogni caso, appare difficile: «È uno dei comparti più colpiti dagli effetti del Covid- ricorda il presidente regionale dell'associazione, Cristiano Fini- nonostante si tratti di strutture in campagna, spesso in località isolate, con ampi spazi all'aperto per la ristorazione, in cui si può garantire facilmente il distanziamento adeguato tra clienti. Per questo, ora il settore deve poter ricominciare a lavorare appieno, in vista dell'estate e di un rilancio del turismo, anche rurale».



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Ricoveri in calo, al "Morgagni" si torna verso la normalità

Ridestinate corsie e stanze alla degenza di pazienti non malati di Covid. Prestazioni ordinarie da recuperare

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Iniziamo a riavvolgere il nastro», incrociando le dita nella speranza che il ritorno dell'Emilia-Romagna in zona gialla non porti tra una quindicina di giorni a rivedere invece il brutto film andato in scena nei reparti ospedalieri per tutti i primi mesi del 2021. L'espressione iniziale, che sottende a un ritorno «prudente e graduale» a un allestimento ordinario degli spazi e dei posti letto del "Morgagni-Pierantoni", viene direttamente dal direttore del presidio sanitario di Vecchiazzano, Paolo Masperi. Dopo il prepotente riverbero della seconda e terza ondata pandemica sui plessi come quello forlivese, i ricoveri stanno calando e, quindi, è possibile cautamente ridestinare corsie e stanze alla degenza di pazienti non malati di Covid.

Questo, in parte, è avvenuto già da questa settimana, ma soprattutto inizierà ad essere attuato dalla prossima. «Non possiamo certo considerare che l'emergenza si sia sgonfiata, ma dopo avere destinato anche il 6° piano del Padiglione Morgagni ai pazienti affetti dal Covid, una parte dei posti letto

è già tornata a disposizione delle degenze di Ortopedia e Traumatologia e progressivamente auspichiamo che lo stesso valga anche per gli altri - afferma Masperi -. Dalla prossima settimana, però, disattiveranno la Recovery Room riportando anche parte della Rianimazione, sinora totalmente dedicata ai pazienti-Covid, al trattamento di persone con altre patologie». A Terapia Intensiva, si tornerà alla suddivisione precedente alla seconda fase emergenza-

le: 4 posti letto per l'infezione da Sars-Cov-2 e 6 per altri pazienti.

«Resta comunque massima attenzione, 32 posti in Medicina, altrettanti in Pneumologia, 17 in Malattie infettive e metà del quinto piano come zona filtro, sono ancora riservati alla cura di chi ha contratto il virus» ammette Masperi.

Progressivo ritorno all'attività ordinaria anche per le prestazioni e gli esami spostati a causa della pandemia? Sì e lo ha detto Giorgio Ercolani, direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'ospedale di Forlì, nel corso della diretta Facebook con il deputato di Italia Viva, Marco di Maio.

«Ora inizieremo a discutere di come recuperare tutte le prestazioni procrastinate che anche nel 2021 sono state, tra tutti i reparti, tra il 20% e il 30%. Si è cercato di preservare al massimo l'attività chirurgica per le patologie neoplastiche e il 90% dei pazienti con tumore è stato regolarmente operato entro 30 giorni dalla diagnosi, ma per riuscirci, gli interventi in sala operatoria per altre problematiche hanno patito ritardi un po' in tutte le discipline. Mediamente il 20% è stato fatto slittare».

«Iniziamo a riavvolgere il nastro, in maniera prudente e graduale, ma l'emergenza non si è sgonfiata»

Paolo Masperi Direttore ospedale

«Nella chirurgia neoplastica il 90% dei pazienti con tumore è stato regolarmente operato entro 30 giorni»

Giorgio Ercolani Primario Chirurgia



Sono 56 i nuovi casi è c'è una vittima

FORLÌ

In Provincia sono 119 i nuovi contagiati, 56 dei quali nel Forlivese. Un numero ancora stabile a differenza di altre realtà dove c'è stato un sensibile aumento. Purtroppo, il bollettino della Prefettura restituisce anche una vittima anziana e positiva al covid. Si tratta di una donna di 99 anni di Forlì.

Sale, invece, a 79 il numero delle classi in quarantena e che al momento stanno facendo ricorso alla didattica a distanza. Il massimo provvedimento è stato disposto dall'Igiene Pubblica per due classi diverse della scuola media Maroncelli, u-

n'altra della media di Bertinoro, una della elementare Decio Raggi e infine una classe dell'istituto tecnico Matteucci.

I 56 casi di ieri, di cui 40 con sintomi, sono così distribuiti nel nostro comprensorio: 5 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 1 a Dovadola, 24 a Forlì, 16 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 1 a Meldola, 1 a Modigliana, 2 a Portico e San Benedetto, 1 a Predappio e 2 a Santa Sofia. Dall'inizio della pandemia nel Forlivese si sono registrati 15 mila 640 casi, mentre attualmente sono ricoverati 60 pazienti all'ospedale Morgagni-Pierantoni. A fronte di 119 contagiati, in Provincia si contano anche 168 guariti. **E.V.**



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE



VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind.le, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE

Forlì

L'AVVENTURA DI DUE FORLIVESI



Da sinistra Davide Cassano ed Eugenio Genesi con l'équipe del professor Claudio Vicini



I due forlivesi Cassano e Genesi durante un allenamento

Da Forlì a Santa Maria di Leuca per la ricerca contro il Covid

Viaggio in bicicletta per raccogliere fondi e sostenere il progetto dell'ospedale Morgagni Pierantoni sui disturbi dell'olfatto causati dal virus

FORLÌ

ENRICO PASINI

La scorsa estate fu un colpo di genio o, se si vuole, di follia: tre uomini in "Graziella" all'Isola d'Elba vivendo una vacanza goliardica ancorché faticosa che esorcizzasse coi valori dell'amicizia, con lo spirito del cameratismo e con l'amore per la natura da vivere in purezza, il ricordo dei durissimi mesi del lockdown. Dopo quasi un anno e con la pandemia che dall'autunno è tornata a imperversare diventando drammatica quotidianità per tutti, due dei tre protagonisti di quell'impresa hanno deciso di rifarlo ancora. Con mezzi decisamente più professionali, ma con uguale

spirito e, soprattutto, per una finalità importante e nobile: sostenere la sanità forlivese e la ricerca contro il Covid.

Eugenio Genesi, titolare della Farmacia San Martino di Forlì e Davide Cassano, consulente finanziario e portiere del Forlì Calcio a 5, non hanno mai smes-

«Venderemo materiale tecnico sportivo per poter donare un microscopio ottico al reparto di Otorino»

so di pedalare per tutto l'anno e anche se con loro non ci sarà più il cestista Matteo Frassinetti, hanno progettato un altro viaggio che inizierà il 28 luglio sempre con sulle spalle gli zaini e l'attrezzatura per accamparsi ogni notte in mezzo alla natura, tra spiagge e boschi. Da Forlì a Santa Maria di Leuca, 100 chilometri al giorno per circa due settimane, raccogliendo fondi per donare un microscopio ottico al reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Forlì diretto dal professor Claudio Vicini. Un traguardo da 5mila euro il cui raggiungimento passa da una strada che i due amici forlivesi hanno in realtà già iniziato a percorrere.

«L'idea è nata in autunno, quando la pandemia è tornata prepotentemente – spiega Genesi -. Io e Davide abbiamo deciso di dare vita a un progetto benefico, concepito con il nome di RitmoBasso in ossequio a un nostro tipico dialogo e per richiamare il nostro modo di fare sport e turismo in modo diverso, lento, giocoso, assaporando pienamente la natura, andando piano ma lontano. E lontano ci siamo ripromessi di andare, non solo raggiungendo la punta del tacco dello Stivale, ma facendolo per uno scopo: aiutare la ricerca sui disturbi dell'olfatto dovuti all'infezione da Covid-19». Progetto di ricerca che sta portando avanti il laboratorio di citologia nasa-

le coordinato da Vicini e del quale è responsabile il dottor Giovanni Cammaroto, amico dei due "ciclisti" e referente tecnico dell'iniziativa di Genesi e Cassano

«Lo sport e l'aria aperta sono il comune denominatore della nostra avventura che scatterà proprio dall'ospedale e che racconteremo ogni giorno sulla pagina Instagram "Ritmo.Basso", ma sin d'ora abbiamo avviato la raccolta fondi in due modalità: la prima è una pagina sul portale gofundme.com dove si possono inviare donazioni e l'altra è la produzione di materiale tecnico la cui vendita, contattandoci sui social, finanzia l'acquisto del microscopio ottico». Si tratta di maglie e salopette da ciclismo, cappellini, completi da running, leggings da donna e t-shirt per il tempo libero, già disponibili per chiunque voglia dare un aiuto al progetto. «A realizzarlo – spiega Genesi – ci hanno aiutato l'azienda di vacanze outdoor "Club del Sole", il dottor Matteo Spadafora del Centro Odontoiatrico Bertini, "TintaUnita" e la società di sistemi d'automazione "M&M". Anche loro, con noi, sostengono la ricerca contro il Covid».



M12
CENTRO DENTALE

I tuoi nonni faticano a masticare?

Con gli impianti a CARICO IMMEDIATO in poche ore potrai fissare per sempre la tua protesi!

Un sorriso naturale, in poco tempo e senza dolore. Contattaci e prenota la visita di controllo senza impegno!

Autorizzazione pubblicitaria pg. 0048887 del 04/06/2018 Direttore sanitario Dott. Cesari Gastone

Centro Dentale M2 - Via Cerchia 177/A - Forlì - Tel. 0543 553839 - Cel. 366 8134217 - <https://centrodentaleforli.it/servizi/>